



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/27 DEL 25.09.2024

**Oggetto: Giustizia digitale. Sistema informativo per la gestione del minore in comunità.
Protocollo di intesa.**

L'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, nell'ambito dell'intervento Giustizia digitale - Sistema informativo di gestione del minore in comunità, rappresenta la necessità di garantire una strutturata collaborazione da parte degli Enti coinvolti nella gestione delle strutture che ospitano i minori mediante l'utilizzo del Sistema informativo, delineando ruoli e compiti dei medesimi Enti, anche alla luce degli obblighi derivanti dall'applicazione della normativa sovranazionale e nazionale sul trattamento dei dati personali.

Preliminarmente, l'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione ricorda che la Regione Autonoma della Sardegna e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Cagliari, a partire dal Protocollo d'intesa firmato in data 27.5.2014 dalla Regione con il Ministero della Giustizia, hanno determinato di collaborare fra loro al fine di agevolare e favorire le politiche di sostegno e di gestione in favore dei minori collocati in comunità.

In tale senso, con la deliberazione della Giunta regionale n. 43/1 del 19.7.2016, è stata approvata l'Azione Giustizia Digitale, Obiettivo specifico 11.1.2.1 "Le reti digitali per cittadini e imprese" POR FESR - Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 6 Istituzioni di alta qualità". Programma di intervento: 11 - Semplificazione e qualità istituzionale. Priorità: 11.1 - Agenda Digitale della Sardegna (ADS). Successivamente, l'attuale Direzione generale della Innovazione e Sicurezza IT ha sviluppato il suddetto Sistema informativo di gestione del minore in comunità che rappresenta un'efficace piattaforma che raccoglie le informazioni sui minori e sulle strutture comunitarie e consente una comunicazione interattiva con tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di tutela dei minori e garantisce l'accesso agli utenti dei servizi sociali e alle strutture di accoglienza, con la previsione di differenti livelli di accesso alle informazioni, tenuto conto degli specifici ruoli e competenze.

L'Assessora precisa che la piattaforma è stata oggetto di una fase di formazione e sperimentazione con le comunità operanti nel territorio di competenza della Procura Minorile di Cagliari, con il Centro



Giustizia Minorile Sardegna e alcuni Servizi Sociali di sette Comuni dell'hinterland cagliaritano e Sanitari (Servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza - Distretto di Cagliari), individuati in rappresentanza del settore, per verificare in concreto l'affidabilità e le potenzialità del sistema.

L'Assessora, nel rimarcare l'importanza del Sistema informativo per la gestione dell'intero ciclo di vita del "Progetto del Minore", evidenzia la necessità di estendere l'utilizzo del Sistema anche ai territori di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Sassari e a tutti i Comuni sardi nonché alle Comunità dell'intero territorio regionale.

L'Assessora evidenzia, altresì, la necessità di avviare e sostenere attività di supporto e coordinamento di tutti gli Enti partecipanti al medesimo, nell'ambito delle proprie competenze, nonché di raccordare i medesimi Enti per momenti di confronto periodici finalizzati all'esame ed alla valutazione di proposte di implementazione e miglioramento del Sistema.

Si renderà, quindi, necessario organizzare incontri informativi e formativi sul territorio per tutti i Comuni sardi e per tutte le Comunità per i Minori.

In tale senso, l'Assessora sottolinea l'importanza di coinvolgere il Comitato delle Autonomie Locali, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI Sardegna), AICCRE, ASEL, la rete degli Ambiti PLUS nonché il Coordinamento nazionale comunità dei minori, il Coordinamento nazionale comunità accoglienza e la Federazione Isperantia Onlus Sardegna.

L'Assessora segnala, inoltre, che il Sistema informativo dei minori, anche al fine di evitare la duplicazione dei dati, dovrà essere reso interoperabile con gli altri sistemi informativi del sistema socio-sanitario regionale, con particolare riguardo al sistema integrato del welfare (SIWE) e ai programmi per la gestione delle Centrali Operative Territoriali (COT).

L'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, ribadisce, pertanto, la necessità che tutti gli attori coinvolti nel processo di gestione dei minori in Comunità e che accedono alle funzionalità del Sistema operino in collaborazione fra loro, ciascuno per il proprio ambito di competenza, attraverso il sistema suddetto, condividendo le informazioni relative al percorso di sostegno ed aiuto ai minori ospitati presso le Comunità.

A tale fine, l'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, propone alla Giunta regionale:

- a) di approvare il Protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione, finalizzato all'utilizzo del Sistema informativo per la gestione dell'intero ciclo di vita del "Progetto del Minore" da



- parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di tutela dei minori;
- b) di dare atto che il Sistema informativo dei minori, anche al fine di evitare la duplicazione dei dati, dovrà essere reso interoperabile con gli altri sistemi informativi del sistema socio-sanitario regionale, con particolare riguardo al sistema integrato del welfare (SIWE) e ai programmi per la gestione delle Centrali Operative Territoriali (COT);
- c) di dare mandato alla Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT e alla Direzione generale delle Politiche Sociali di realizzare le azioni conseguenti, di rispettiva competenza.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale dell'Innovazione e Sicurezza IT e del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare il Protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione, finalizzato all'utilizzo del Sistema informativo per la gestione dell'intero ciclo di vita del "Progetto del Minore" da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di tutela dei minori;
- di dare atto che il Sistema informativo dei minori, anche al fine di evitare la duplicazione dei dati, dovrà essere reso interoperabile con gli altri sistemi informativi del sistema socio-sanitario regionale, con particolare riguardo al sistema integrato del welfare (SIWE) e ai programmi per la gestione delle Centrali Operative Territoriali (COT);
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT e alla Direzione generale delle Politiche Sociali di realizzare le azioni conseguenti, di rispettiva competenza.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'utilizzo del Sistema informativo per la gestione del minore in comunità

Tra i seguenti soggetti denominati **primi firmatari**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, in persona del Procuratore della Repubblica Dott.ssa Anna Cau

Il Tribunale per i Minorenni di Cagliari, in persona del Presidente dott.ssa Michela Capone

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari, in persona del Procuratore della Repubblica Dott.ssa Luisella Fenu

Il Tribunale per i Minorenni di Sassari, in persona del Presidente Dott. Guido Vecchione

Il Centro di Giustizia Minorile per la Regione Sardegna, con sede in Cagliari Via Sassari n. 3, in persona del Dirigente Dott.ssa Giovanna Allegri

L'Assessorato Regionale della Sardegna degli Affari Generali, Personale e Riforma – Direzione generale dell'innovazione e sicurezza it, con sede in Cagliari - Viale Trieste n. 190, in persona del Direttore generale, Dott. Marco Melis

L'Assessorato Regionale della Sardegna dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Direzione generale delle politiche sociali, con sede in Cagliari - Via Roma n. 223, in persona del Direttore Generale, dott.ssa Francesca Piras

L'Azienda Regionale della Salute (ARES) Sardegna, con sede in via Piero della Francesca, n. 1 – Selargius, in persona del Direttore Generale dott. Giuseppe Pintor

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 1 Sassari, con sede in via Cattalochino n. 9 Sassari, in persona del Direttore Generale dott. Flavio Sensi

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 2 Gallura, con sede in via Bazzoni Sircana, n. 2 2-A Gallura, in persona del Direttore Generale dott. Marcello Acciaro

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 3 Nuoro, con sede in via Amerigo Demurtas, n. 1, in persona del Direttore Generale dott. Paolo Cannas

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 4 Ogliastra, con sede in via Piscinas, n. 5 – Lanusei, in persona del Direttore Generale Dott. Andrea Marras

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 5 Oristano, con sede in Via Carducci n. 35 – Oristano, in persona del Direttore Generale Dott. Angelo Maria Serusi

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 6 Medio Campidano, con sede in Via Ungaretti n. 9 – Sanluri, in persona del Direttore Generale Dott. Giorgio Carboni

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 7 Sulcis, con sede in Via Dalmazia n. 83 – Carbonia, in persona del Direttore Generale Dott. Giuliana Campus

L'Azienda Socio-Sanitaria n. 8 Cagliari, con sede in Viale Lungomare Poetto n.12 – Cagliari, in persona del Direttore Generale Dott. Marcello Tidore

La Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, c/o Consiglio Regionale con sede in via Roma, n.25 – Cagliari, in persona della dott.ssa Carla Puligheddu

Nonché, mediante adesioni successive, anche tra i seguenti soggetti denominati **aderenti**:

I Comuni della Sardegna, in persona del Sindaco

Le Comunità per i Minori

Al fine di garantire l'ottimale utilizzo e valorizzazione del sistema informativo creato nell'ambito di un accordo siglato con il Ministero della Giustizia, come strumento per migliorare l'organizzazione del controllo dei minori collocati fuori famiglia

Richiamata

la normativa in materia di controllo sulle condizioni dei minori collocati in comunità, in particolare:

- l'articolo 6, comma 2, lettera c) della legge 8 novembre 2000 n. 328 "*Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che prevede che i Comuni svolgano l'attività di "autorizzazione, accreditamento, e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, secondo quanto stabilito ai sensi degli articoli 8, comma 3, lettera f) e 9, comma 1, lettera C);
- l'articolo 3 lettera f) della Legge Regionale n. 23 che attribuisce al Comune la competenza per il rilascio delle autorizzazioni sulla base dei criteri determinati dalla Regione e lo svolgimento dei compiti di vigilanza sui servizi residenziali e semiresidenziali siti nel territorio;
- la Legge Regionale n. 23/2005, art. 38-42, il Decreto Presidente Regione n.4/2008, art. 5-6, le successive linee guida adottate con delibera G.R. n. 38/14 del 24.7.2018 indicanti i requisiti necessari per il funzionamento delle comunità di accoglienza per minori;
- il D.P.R. 448/1988 e il D.Lgs 272/1989 che attribuiscono al Centro di Giustizia minorile la competenza per l'esecuzione, tramite i propri servizi sociali, dei provvedimenti di collocamento in comunità disposti dal Tribunale per i minorenni in sede penale (come misura cautelare, nell'ambito della messa alla prova, come misura penale di comunità o come misura di sicurezza);
- il D.Lgs. 272/1989 che all'art. 10 prevede che gli inserimenti possano avvenire solo presso le strutture

convenzionate aventi i requisiti gestionali e organizzativi indicati dalla normativa;

- la Legge 184/1983, che all'art. 9 prevede il potere di controllo del Procuratore presso il Tribunale per i minorenni delle condizioni dei minori collocati fuori famiglia; stabilisce che le comunità *“devono trasmettere semestralmente al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del luogo dove hanno sede l'elenco di tutti i minori collocati presso di loro con l'indicazione specifica, per ciascuno di essi, della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso”*; che il Procuratore, ogni sei mesi, effettua o dispone ispezioni nelle comunità e può procedere a ispezioni straordinarie in ogni tempo e che lo stesso Procuratore trasmetta una relazione informativa al Tribunale per i Minorenni relativa all'attività di controllo svolta;
- la Legge Regionale 7 febbraio 2011, art. 3 comma h), che prevede che il garante per l'infanzia e l'adolescenza *“concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente”*;

Considerato che:

il diritto fondamentale della persona minore di età a svilupparsi in un contesto adeguato a garantirne la cura, l'istruzione e l'educazione nonché il diritto a crescere in famiglia, innanzitutto nella propria, impone massima attenzione e continuità nella vigilanza sulle condizioni di accoglienza delle persone minori di età nelle strutture comunitarie;

in particolare, costituiscono condizioni essenziali di un'accoglienza rispettosa dei diritti fondamentali suindicati: l'individuazione della comunità specifica più adeguata ai bisogni del minore e conseguentemente la conoscenza dei servizi resi dalla struttura e della specifica utenza in quel momento presente; il progetto di inserimento con individuazione degli specifici interventi di aiuto ritenuti opportuni e dei tempi di relativa attuazione nonché la strutturata e continua collaborazione tra servizi e comunità;

Precisato che:

il sistema informativo gestione minori è stato realizzato considerando la necessaria collaborazione tra Istituzioni pubbliche competenti, tra i Servizi e le Comunità, con la previsione di diversi livelli di accesso, con assoluta protezione dei dati dei minori, fruibili solo per gli uffici giudiziari e i servizi incaricati del caso concreto;

al lungo lavoro di progettazione e realizzazione del sistema, sviluppato dalla Regione Sardegna – Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT, è seguita l'attività di formazione e sperimentazione, avviata nel 2021 con tutte le comunità operanti nel territorio di competenza della Procura Minorile di Cagliari, con il Centro Giustizia Minorile Sardegna e alcuni Servizi Sociali (Comune di Assemini, Comune di Cagliari, Comune di Capoterra, Comune di Quartu Sant'Elena, Comune di Quartucciu, Comune di Selargius e Comune di Sestu) e Sanitari (Servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza- Distretto di Cagliari), individuati in rappresentanza del settore, per verificare in concreto l'affidabilità e le potenzialità del sistema;

il lavoro sinora svolto ha consentito la realizzazione di uno strumento che effettivamente agevola il controllo delle persone minori di età inserite in comunità e migliora, promuovendo procedure corrette e trasparenti, l'esercizio delle competenze delle Istituzioni pubbliche e private in materia;

che il sistema informativo sarà alimentato dalle strutture comunitarie con possibilità di interazione tra le stesse e i Servizi competenti e sarà consultabile dagli Enti firmatari il protocollo, nell'ambito delle rispettive

competenze, secondo le modalità di seguito indicate:

la piattaforma sarà attivamente usata, con **inserimento dei dati**, dai seguenti soggetti:

- i *responsabili delle comunità* cureranno l'inserimento dei dati relativi alla struttura e ai servizi offerti; compileranno il diario del minore e forniranno tutte le notizie rilevanti dal momento del collocamento fino alla sua dimissione;
- i *servizi sociali e socio-sanitari* che provvedono al collocamento del minore inseriscono il progetto di affidamento, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 4 maggio n. 184 del 1983 e successive modificazioni;

Il sistema offre uno spazio per l'interazione tra ente pubblico e comunità sia con riferimento alla fattibilità dell'inserimento, sia per la formazione del progetto.

La piattaforma sarà usata per la **consultazione** dai seguenti soggetti:

- la Procura Minorile di Cagliari avrà accesso a tutti i dati relativi alle comunità del territorio e alle schede dei minori inseriti nell'ambito di procedimenti di loro competenza;
- il *Tribunale per i minorenni di Cagliari* avrà accesso a tutti i dati relativi alle comunità del territorio regionale, comprese le schede dei minori in attuazione della norma prevista dall'art. 9, comma 3, Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni;
- gli *uffici giudiziari minorili di Sassari* avranno accesso a tutti i dati relativi alle strutture operanti nel territorio regionale e alle schede dei minori inseriti nell'ambito di procedimenti di loro competenza;
- la *Regione – Direzione generale delle politiche sociali, la Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, i Comuni e l'Ares*, attraverso i Servizi competenti, avranno accesso a tutte le informazioni relative alle strutture comunitarie, con esclusione dei dati relativi all'identità dei minori inseriti e alle relative schede di accoglienza.
- i *Servizi sociali* e i *Servizi socio-sanitari* competenti per l'inserimento dei minori avranno anche accesso alle schede dei minori in carico (per i quali hanno provveduto all'inserimento). Nel caso di plurimi inserimenti dello stesso minore o di avvicendamento di struttura, e di mutamento dei servizi competenti, il nuovo servizio potrà accedere alla scheda del minore su autorizzazione del servizio precedentemente competente;

il Centro di Giustizia Minorile avrà accesso per la consultazione, a tutti i dati relative alle strutture; avrà accesso alle schede dei minori per i quali ha provveduto al collocamento. Su autorizzazione del Servizio Sociale competente, avrà accesso alle schede dei minori in carico interessati da precedenti inserimenti.

Nel sistema è presente un'area riservata alla sola Procura Minorile per la programmazione delle attività ispettive e il monitoraggio dei relativi esiti anche attraverso specifici *alert*.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Impegni comuni

Riconosciuto che il sistema informativo in uso rappresenta strumento necessario per garantire la massima efficacia degli interventi suindicati e ritenuto che l'uso ottimale del sistema informativo richiede massima attenzione anche nella formazione strutturata del personale dei servizi sociali, dei servizi socio-sanitari, degli operatori delle comunità sugli adempimenti nella materia e sui diritti dei minori e delle famiglie, le parti si impegnano a garantire:

- il puntuale aggiornamento dei dati inseriti nella piattaforma informatica;
- la propria collaborazione comunicando all'amministratore di sistema, criticità rilevate ed eventuali proposte migliorative;
- la partecipazione agli incontri programmati per l'opportuna attività di coordinamento e confronto sulle attività di competenza.

Art. 2 - Impegni della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari si impegna a fornire attività di supporto e di coordinamento agli enti firmatari aventi accesso alla piattaforma informatica, per favorire la massima efficacia delle azioni di competenza nel percorso di accoglienza in comunità e sulle condizioni dei minori collocati fuori famiglia.

Art. 3 - Impegni del Tribunale per i Minorenni di Cagliari

Il Tribunale per Minorenni garantirà la partecipazione per la formazione dei propri operatori addetti alla consultazione del sistema informativo e la massima collaborazione per il buon funzionamento del sistema informativo, anche partecipando ai tavoli di confronto promossi dalla Procura Minorile e/o da altri soggetti firmatari il presente protocollo.

Art. 4 - Impegni della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari

In previsione della già programmata estensione del sistema informativo al territorio di competenza della Procura Minorenni di Sassari - sistema attualmente in uso esclusivo per i servizi e le Strutture operanti nel territorio di competenza della Procura Minorenni di Cagliari- la Procura Minorenni di Sassari si impegna a promuovere l'iniziativa presso i servizi e le strutture operanti nel territorio, organizzare anche presso il proprio Ufficio attività di informazione, formazione e coordinamento tra i soggetti interessati -Strutture Comunitarie ed Enti Locali-, anche partecipando ai tavoli di confronto promossi in materia.

L'Ufficio si impegna affinché sia dato immediato avvio alla fase sperimentale del sistema informativo nel proprio territorio di competenza, partecipando alla formazione che sarà organizzata dagli organismi preposti.

Art. 5 - Impegni del Tribunale per i Minorenni di Sassari

Il Tribunale per Minorenni garantirà la partecipazione per la formazione dei propri operatori addetti alla consultazione del sistema informativo e la massima collaborazione per il buon funzionamento del sistema informativo, anche partecipando ai tavoli di confronto promossi in materia.

Art. 6 - Impegni della Regione Sardegna

L'Assessorato regionale degli Affari Generali, Personale e Riforma – Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT garantirà il corretto e regolare funzionamento del sistema informativo, assicurando gli interventi di assistenza, manutenzione ed aggiornamento; dovrà garantire la continuità della gestione e del funzionamento della piattaforma mediante l'individuazione del soggetto gestore alla scadenza del rapporto contrattuale in corso. Inoltre, l'Assessorato Regionale degli Affari Generali, Personale e Riforma attiverà idonee azioni di formazione e informazione al fine di garantire, a livello di aggregazioni dei territori dei PLUS, il corretto e diffuso utilizzo della piattaforma.

L'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione generale delle politiche sociali si impegna a garantire la propria presenza all'interno del progetto fornendo attività di supporto e coordinamento a tutti gli enti partecipanti al medesimo, nell'ambito delle proprie competenze, e fungendo da punto di raccordo tra i medesimi creando tavoli di confronto periodici finalizzati all'esame ed alla valutazione di eventuali criticità ovvero proposte di implementazione e miglioramento del sistema.

Art. 7 - Impegni del Centro di Giustizia Minorile

Il Centro di Giustizia Minorile garantirà massima collaborazione per il buon funzionamento del sistema informativo e parteciperà, anche con i propri Servizi, ai tavoli di confronto che verranno attivati dalla Procura Minorile e/o da altri Soggetti firmatari il presente protocollo. In particolare, sarà sua specifica cura la verifica del monitoraggio dei dati delle comunità accreditate dal Ministero della Giustizia e dei minori ivi collocati.

Art. 8 - Impegni delle Aziende Socio-Sanitarie Locali e dell'ARES

Le Aziende Socio-Sanitarie Locali si impegnano a garantire la propria collaborazione attraverso i servizi competenti, tecnici e sanitari, nell'attuazione di quanto previsto dal presente protocollo sia direttamente che per mezzo dei soggetti della cui attività e/o consulenza si avvalgono per obbligo di legge o contrattuale.

I dirigenti dei servizi aventi competenza nella materia saranno sensibilizzati sulla necessità di favorire piena conoscenza del sistema informativo da parte degli operatori sanitari, socio-sanitari.

Art. 9 - Impegni dei Comuni e delle Associazioni degli Enti Locali

I Comuni si impegnano a fornire le opportune informazioni sul sistema informativo all'atto dell'avvio del procedimento autorizzativo.

L'accreditamento e il corretto utilizzo del sistema informativo da parte della Comunità sarà condizione essenziale del contratto di inserimento che, al riguardo, conterrà specifica clausola.

I Comuni si impegnano inoltre a comunicare alla Regione Sardegna e alle Procure Minorili le nuove autorizzazioni, le modifiche e/o i provvedimenti di revoca delle autorizzazioni precedentemente concesse con la specifica indicazione dei dati relativi al titolare dell'autorizzazione.

Detta comunicazione legittimerà la Regione – Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT al rilascio delle abilitazioni informatiche per l'accesso al sistema.

Il Comitato delle Autonomie Locali, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI Sardegna), AICCRE, ASEL promuovono il necessario supporto e coordinamento per le azioni di formazione e informazione che saranno attivate e per assicurare da parte dei Comuni l'inserimento dei dati – per quanto di competenza – nella piattaforma e a garantire la collaborazione delle figure professionali coinvolte con le altre istituzioni interessate, in una logica di sistema istituzionale appropriato.

Art. 10 - Impegni delle Comunità per minori

Le Comunità si impegnano a garantire la completezza e tempestività dell'inserimento dei dati relativi alla struttura e ai minori collocati, nella consapevolezza che il sistema è stato costruito per favorire la massima efficacia dell'accoglienza del minore collocato fuori famiglia e il rispetto dei doveri inderogabili afferenti la crescita del minore e il suo diritto al recupero delle condizioni per vivere in famiglia.

Il Coordinamento Nazionale Comunità Minori, il Coordinamento Nazionale Comunità accoglienza e la Federazione Ispertantia Onlus promuovono e assicurano l'impegno da parte delle Comunità ad alimentare – per quanto di competenza - la piattaforma e a garantire la necessaria collaborazione e formazione in materia.

Art. 11 - Sottoscrizione e adesione al protocollo

Considerato l'elevato numero di soggetti coinvolti nel presente protocollo, i soggetti firmatari concordano sulle seguenti modalità di sottoscrizione del presente atto e dei relativi allegati:

- ❖ sottoscrizione e condivisione informatica della documentazione tra i seguenti soggetti firmatari: *Uffici Giudiziari, Assessorati Regione Sardegna, Aziende Sanitarie Locali, ARES, Centro Giustizia Minorile;*
- ❖ adesione mediante sottoscrizione della documentazione all'interno del sistema informativo da parte *dei rappresentanti legali dei Comuni del territorio e delle Comunità per minori di nuova istituzione.*

Ciascuno di questi documenti sarà disponibile per il download nella sezione "**documenti da ricaricare firmati**" del sistema informativo.

La documentazione relativa al sistema informativo, corredata dai certificati di firma di ciascun soggetto firmatario, sarà conservata in un'apposita sezione "*area documentale*" all'interno dello stesso sistema e consultabile da ciascun soggetto autorizzato.

Art. 12 - Modalità di accesso al sistema

Nel presente atto si riportano, sinteticamente, le modalità di accesso al sistema per ciascun soggetto avente competenza in materia:

1) Servizi socio-sanitari/centro giustizia minorile/uffici giudiziari

- **dirigente**: l'utente, non censito nel sistema, dopo aver effettuato l'accesso al sistema tramite SPID/CIE visualizzerà una schermata di richiesta di inserimento all'interno del quale sono riportati i campi "**nome**", "**cognome**", "**e-mail**" e "**codice fiscale**" precompilati in quanto recuperati dall'autenticazione con SPID/CIE. Sarà inoltre presente il campo "**gruppo**", tramite il quale l'utente potrà selezionare la struttura di appartenenza tra i valori: Servizi Sociali, Asl, etc.

A valle dell'inserimento dei dati, dopo aver selezionato il ruolo *dirigente*, l'utente dovrà procedere al caricamento dei seguenti documenti:

- protocollo di intesa firmato digitalmente dal rappresentante legale dell'ente di appartenenza;
- accordo di contitolarità per il trattamento di dati personali ex art. 26 Regolamento UE 2016/679 e accordo di nomina del Responsabile del trattamento dei dati (ai sensi dell'art. 4, par. 1, n. 8, e dell'art. 28 del Regolamento (UE) n. 2016/679);
- modulo di richiesta di abilitazione del dirigente firmata digitalmente dal rappresentante legale dell'ente e dallo stesso dirigente per il quale si richiede l'accesso.

Ciascuno di questi documenti sarà disponibile per il download nella sezione "**documenti da ricaricare firmati**".

Nel caso in cui tutte le validazioni previste siano andate a buon fine, l'utente visualizzerà un pop-up di "*operazione avvenuta con successo*" e sarà automaticamente censito sul sistema; diversamente l'utente visualizzerà un pop-up di "*operazione fallita*" e non potrà accedere al sistema;

- **operatore del settore**: l'utente che compilerà il form selezionando il ruolo "operatore" visualizzerà un warning che darà indicazione della trasmissione della notifica al proprio dirigente della richiesta avanzata per l'accesso al sistema. A seguito di autorizzazione rilasciata dal dirigente, l'operatore avrà accesso al sistema.

2) Comunità per minori:

Il responsabile della struttura/rappresentante legale non censito nel sistema, dopo aver effettuato l'accesso al sistema tramite SPID/CIE, visualizzerà una schermata di richiesta di inserimento all'interno del quale visualizzerà i campi **Nome, Cognome, Email e Codice Fiscale** precompilati in quanto recuperati dall'autenticazione con SPID/CIE. Sarà inoltre presente il campo Gruppo, tramite il quale l'utente potrà selezionare la struttura di appartenenza tra i valori: "comunità".

A valle dell'inserimento dei dati, dopo aver selezionato il ruolo "rappresentante legale", l'utente dovrà procedere al caricamento dei seguenti documenti:

- protocollo di intesa firmato digitalmente
- accordo di contitolarità per il trattamento di dati personali ex art. 26 Regolamento UE 2016/679 e accordo di nomina del Responsabile del trattamento dei dati (ai sensi dell'art. 4, par. 1, n. 8, e dell'art. 28 del Regolamento (UE) n.2016/679);

A seguito dell'avvenuto censimento nel sistema, il responsabile della comunità potrà inserire gli operatori della comunità individuati per l'accesso al sistema.

Per una puntuale e dettagliata descrizione, corredata anche da rappresentazioni grafiche, delle procedure di accesso al sistema dei Soggetti (Enti e/o Comunità), si rinvia all'allegato tecnico "procedure operative per accesso al sistema".

Art. 13 - Trattamento dei dati personali e riservatezza

I sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano a garantire che il trattamento dei dati personali degli interessati avverrà in conformità dei principi del Reg. UE 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 101/2018 e delle ulteriori eventuali successive normative specifiche di riferimento.

Le parti congiuntamente determinano di condividere le finalità e le responsabilità necessarie e conseguenti all'esecuzione di quanto previsto nel presente Protocollo in materia di trattamento dei dati personali; concordano sulla necessità di regolamentare formalmente i rapporti tra essi con successivo atto nonché di individuare formalmente i soggetti terzi per lo svolgimento attività connesse, collegate e consequenziali all'attuazione del presente Protocollo, anche mediante delega per l'individuazione formale ad uno degli Enti sottoscrittori.

I sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano, nell'ambito della propria specifica competenza, a garantire sia la riservatezza che l'integrità e la disponibilità dei dati personali raccolti e trattati per effetto del presente Protocollo e del sottostante progetto.

Art. 14 - Efficacia

Il presente protocollo è immediatamente efficace per ciascun soggetto (firmatari e aderenti) all'atto della sottoscrizione, per la durata di tre anni. Alla scadenza sarà valutata la necessità di rinnovo, in considerazione di eventuali modifiche normative, nel frattempo, intervenute in materia. Periodicamente saranno previsti momenti di verifica ed eventuale adeguamento degli impegni condivisi nel presente Protocollo.